

epoca più o meno lontana; ed allora i nuovi polloni prodottisi sui ceppi di quelli verrebbero parimenti danneggiati dagli animali non allontanati, come lo furono i primi, sicchè il bosco sarebbe del tutto rovinato.

L'interdizione del pascolo è perciò in ogni caso inevitabile, e la perdita della pastoreccia durante quell'epoca sarà riccamente compensata dal guadagno dell'incremento ligneo.

All'incontro si presenta molto opportuno di riservare sull'area del taglio — ogni qualvolta questo viene praticato — un limitato numero di piante, affine di agevolare la produzione di sementi, ed indi la nascita di nuove piante, e ciò nominatamente in quei casi, nei quali si tratta di piante che si riproducono soltanto dalle ceppaje, e non dalle radici e dove vengono tagliate in età troppo giovane da poter produrre sementi, come pure nel caso, che nei tagli anteriori le ceppaje fossero state lasciate troppo alte, sicchè sarebbe da temersi il deperimento del bosco.

Nel primo taglio si riservino pertanto presso a poco 100 piante da scegliersi fra le più vegete e tali che sieno sortite più vicino al suolo, in distanza possibilmente eguale tra loro. Nel secondo taglio si recidano quelle fra le stesse che si dimostrano inabili a produrre sementi o che lasciano temere un prossimo deperimento, locchè si riconosce da singoli rami secchi, riservando invece altrettante piante sviluppatasi in seguito al primo taglio e così successivamente anche sugli altri tagli finchè si raggiunga lo scopo collo sviluppo di un sufficiente numero di piante nate da sementi.